

# Tav, operazione da 200 milioni

*Ecco i fondi 'compensativi' per Firenze che la Regione si è impegnata a sostenere*

di SANDRO BENNUCCI

L'ACCORDO sulla Tav si firmerà il 3 agosto a Firenze, non a Roma. E la presenza del ministro, Altero Matteoli, sarà molto utile per mediare e smussare le spigolosità, soprattutto di natura economico-finanziaria, che ancora restano fra Regione, Palazzo Vecchio e Ferrovie. «Spigolosità» è un eufemismo, il problema sono i soldi: non cento milioni ma praticamente il doppio, come risulta dall'ordine del giorno bipartisan, proposto il 30 marzo scorso in Consiglio regionale da Marco Carraresi (Udc) ma votato all'unanimità dall'aula. Un ordine del giorno che contiene un'enunciazione di principio fondamentale: il consiglio impegna la giunta «a sostenere le richieste del comune di Firenze sulle opere viarie e ferroviarie da finanziare con risorse statali». Ragion per cui, il presidente della Regione, Enrico Rossi, e l'assessore ai trasporti, Luca Ceccobao, sono vincolati a «fare squadra» con Matteo Renzi. Soprattutto con un obiettivo, sottolineato in quasi tutti gli interventi del 30 marzo fatti sia dai consiglieri di centrosinistra, sia da quelli di centrodestra: evitare che la stazione Foster faccia precipitare nel caos la viabilità fiorentina.

Al contrario della confusione di questi giorni, dove opere e cifre sono state accavallate l'una all'altra in ordine sparso, il fatidico 30 marzo, a Palazzo Panciatichi, fu distribuito un elenco molto preciso, corredato dal finanziamento ulteriore per completare gli interventi connessi al sottoattraversamento e alla stazione Foster. Ecco l'elenco e i costi divisi per punti:

1) 50 milioni per il potenziamento ferroviario metropolitano con le nuove fermate di San Donnino, Le Cure secondo stralcio, Firenze San Salvi Fiesole Girone, Veroni distretto scolastico a Pontassieve, San Francesco sud a Pelago, adeguamento della stazione di Rufina, adeguamento del bivio dell'Olmatello per superare le criticità sulla linea Firenze-Peretola-Osmannoro-Campi. Più altre fermate nelle province di Prato e Pistoia.

2) 32,4 milioni per il collegamento passeggeri veloce fra Santa Maria Novella e la stazione Foster, attraverso la rapida definizione del progetto definitivo da parte di RFI-Italferr. Si è parlato di *people-mover* o di altre soluzioni. Che comunque avranno un costo non inferiore ai 30 milioni.

3) 20,3 milioni per terminare i lavori di messa in sicurezza del Mugnone nel tratto a valle della stazione Foster, praticamente dal Romito fino all'Indiano. Lavori praticamente già eseguiti: manca l'ultimo pezzo, alla fine di viale Redi.

4) 100 milioni per realizzare il passante stradale capace di collegare in sotterranea la zona di viale Belfiore con Rifredi. Questo per evitare di aggiungere al gran traffico della Fortezza il nuovo, prevedibile assalto alla nuova stazione Foster.

Ovvio che questo quarto punto sia il più delicato. Era previsto dalla conferenza dei servizi di Roma (quando era presidente della Regione Vannino Chiti e sindaco di Firenze Mario Primicerio), ma venne accantonato quando era sindaco Leonardo Domenici. Ora Matteo Renzi lo ripropone. E la Regione — vedi ordine del giorno del 30 marzo — lo deve sostenere.

## LO SCENARIO

### La firma

Il 3 agosto il protocollo sarà firmato a Firenze e non a Roma alla presenza del ministro dei Trasporti Matteoli. Al tavolo con Ferrovie ci saranno Regione, Provincia e Comune



### La polemica

L'ultimo scontro istituzionale è nato perché l'assessore Ceccobao ha voluto nuovamente porre la questione della fermata in via Circondaria dei treni pendolari





**RUSPE IN AZIONE** Ormai da tempo in via Circondaria  
nell'area ex macelli e centrale del latte